

Quell'albero monumentale di piazza Dante non può e non deve essere abbattuto

Non si può eliminare il verde che rappresenta la storia di un luogo del centro storico

Non starò a fare la solita solfa sul cambiamento climatico. E non starò a dire che ogni volta che in estate si boccheggia dall'afa, ci mettiamo a respirare meglio sotto un grande albero, in qualche piazza.

Una città è fatta anche dai suoi alberi. Tagliare gli alberi in città è una pratica barbara e incivile. Dopo tanti abbattimenti effettuati dalla Provincia di Pisa, che sembra l'organo "addetto al taglio indiscriminato degli alberi" (ultima sconsideratezza la soppressione della quercia secolare a Sasso Pisano), oggi siamo a monitorare un albero in piazza Dante.

Ho vissuto in piazza Dante. Quando conobbi Antonio Tabucchi mi chiese dove stavo. E quando glielo dissi, gli si illu-

«Se non addomestichi il verde urbano alle dinamiche urbane poi devi uccidere l'albero. Ma la colpa non è dell'albero»



minarono gli occhi, perché mi raccontò che lui era affezionato a quel posto: la piazza della sua giovinezza universitaria, delle chiacchiere, la piazza del calzolaio, dei bar, dei negozietti, forse la piazza più parigina di Pisa. E poi volle sapere della mia di

giovinezza. Dopo un po' di tempo mi chiamò e mi disse che nel libro *L'angelo nero* aveva fatto un omaggio alla "nostra piazza". Ancora oggi credo sia la piazza migliore in città, per tutta una serie di motivi che, a giudicare dalla presenza costante di cittadini,



studenti, turisti, non comprendo soltanto io.

Ora, uno dei suoi alberi più antichi, che potremmo definire "monumentale", è in pericolo. Giorni fa è caduto un ramo e la pianta è stata delimitata per sicurezza da un cordone di protezione.

Nelle foto
l'albero
di piazza
Dante e il palo
a cui è legato

Dico subito che questa pianta non può essere abbattuta. Chi ne ha competenza dovrebbe agire prima che accadano questi eventi emergenziali. Non si possono lasciare piante e verde urbano senza manutenzione. Qualcuno potrebbe pensare ingenuamente che a un albero, dal niente, cada un ramo. Non succede "dal niente". Succede perché nessuno si prende cura di una ricchezza cittadina: gli alberi.

Se nessuno si prende cura del verde urbano, il verde urbano si comporta come farebbe nel bosco, un ramo cade, un altro cresce. Gli alberi si comportano come un lupo o un cinghiale nel bosco. Se non addomestichi il verde urbano alle dinamiche urbane poi devi uccidere l'albero. Ma la colpa non è dell'albero.

Oggi non si può eliminare il verde, la storia di una piazza, il benessere e la salubrità di un centro storico.

La politica deve prendersi cura seriamente di ciò che è bello, di ciò che è buono. ●

(*giornalista e scrittore)